

## ASSOCIAZIONI

Ricevo tutti i giorni eccettuato il Lunedì.  
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati estesi da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

## INSEGNAMENTI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunti in quarta pag. na cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono incassate.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 19 aprile.

## ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 13 contiene:  
1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto, 23 marzo, che modifica lo Statuto del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze naturali ecc. in Napoli.

3. Id. 30 marzo, che approva il nuovo Statuto della Società italiana per il gas.

4. Id. 16 marzo, che autorizza alcune vendite di beni dello Stato.

5. Id. 23 marzo, che instituisce nel comune di Forino una Cassa di risparmio e prestiti.

6. Id. 23 marzo, che approva l'aumento del capitale della Società edificatrice di abitazioni operaie in Milano.

7. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle tasse.

La stessa Gazzetta del 14 contiene:  
Disposizioni nel personale dei telegrafi.

La stessa Gazzetta del 15 contiene:  
1. Nomina nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Id. 23 marzo, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio e depositi di Cortona.

3. Id. 26 marzo, che fa un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Coltagirone.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, nonché nel R. esercito.

## (Nostra corrispondenza)

Ciarle romane.

Roma, 16 aprile.

Sono tre giorni di appello nominale e tre giorni di Camera senza numero; anzi quattro, perché, quantunque nella prima seduta non si facesse appello; i deputati, che vi assistevano, ascendevano appena ad una cinquantina. Ieri sera ed oggi ne sono arrivati parecchi: è dunque probabile che domani, accordando nuovi congedi, si riesca a raccapponare un numero legale qualunque (1). Lo spettacolo è poco edificante, tanto più se si pensa che sono all'ordine del giorno le leggi militari, e che dovrà, subito dopo, discutersi il trattato nuovo di commercio colla Francia, dal quale pure dipendono non poco le sorti di parecchie nostre industrie. Alcuni Uffici intanto, riunitisi, hanno potuto cominciare l'esame ed hanno conferito ai loro commissari mandato favorevole al progetto. Avverrà quello che previdi. Si dichiarerà e riconoscerà che il trattato non è quello che può desiderarsi di meglio; che sono pienamente giustificate le doglianze manifestate contro di esso da parecchi tra i più cospicui centri industriali del nostro paese, ma pure lo si approverà per considerazioni di opportunità e di ordine meramente politico.

\*\*

E così, approvate queste due leggi, la Camera potrà prendere le sue vacanze definitive: spicciandosi brevemente, se pure ne sorgerà il bisogno, della legge sullo scrutinio di lista, che trovasi innanzi al Senato e che potrà uscirne modificata. E della riforma della legge comunale e provinciale? Mah! Parecchi hanno la buona intenzione di farne la discussione e sul serio. So però che il Ministero non se la piglierà tanto calda. Già, al Depretis, che importa di quella e di altre riforme? A lui preme che

(1) Lunedì di fatti, a gran stento, si poté avere 184 presenti, della quale minoranza si fece una maggioranza!

gli amici restino contenti e se ad essi farà piacere il ritornarsene a casa un mese prima, egli sarà felicissimo di contentarli.

\*\*

Tanto, ai Comuni ci pensa da lui, in modo che non si potrebbe far meglio. Possiamo arguirlo dalla maniera tenuta per quello della Capitale, che è, o deve essere, il più importante! Esso, mercè sua, è ancora in crisi e non si sa in qual modo ne uscirà. I consiglieri si dichiarano tuttavia decisi a non accettare le dimissioni della Giunta: ma si dice che il conte Pianciani farà, domani sera, dichiarazioni e proteste della più ampia fiducia negli assessori. E temo allora, che questi bravi uomini si lascino pigliare nella rete. Ho detto *temo*, perchè questa soluzione sarebbe la peggiore. La verità vera è questa: nessuno dei consiglieri, neppure i progressisti più aperti, vogliono il Pianciani: se quindi, con un accordo più apparente che reale, egli rimanesse ancora alla testa dell'amministrazione, questa continuerebbe ad intisichire in mezzo alle angustie ed agli impacci di un equivoco. In ogni caso, poi, la presenza del Pianciani al Campidoglio mi fa paura, perché io non ho fiducia alcuna nella sua capacità amministrativa. È confuso, irreflessivo, privo di sana cultura, circondato di elementi non buoni.

\*\*

Ha fatto qui una triste impressione la notizia, giunta ier sera, della cattura del comm. Notarbartolo, la sera del 12, nelle vicinanze di Palermo. Nella seduta di domani si dice che sarà mossa una interrogazione all'onor. Ministro dell'interno, probabilmente dal Paternostro. Ma dunque i briganti, in Sicilia, non sono stati distrutti dalla Sinistra? Ma vedrete, che Depretis risponderà trattarsi di un fatto isolato e lo Zanardelli e il Baccharini sosterranno che i cinque malfattori, vestiti da bersaglieri e da carabinieri, erano dei buontemponi. Io però posso assicurarvi, che il Prefetto di Palermo, quasi 24 ore dopo l'accaduto, non ne sapeva ancora nulla. Con questa diligenza, con questa furberia, e con questo sistema di informazioni, si capisce che qualunque fatto resta isolato e improvviso e impreveduto. Ma che sarà? Tale è il nuovo metodo di governo, che l'Italia vuole e che è perfettamente corrispondente tanto nelle cose interne, che in quelle esterne. La questione di Tunisi informi.

\*\*

Ho letto l'adesione mandata dal vostro circolo artistico all'Associazione artistica internazionale di qui. Esso si associa interamente alla proposita dell'Esposizione di belle arti, che deve tenersi in Roma. E credo che abbia fatto bene. Altrettanto hanno fatto sodalizi artistici italiani di gran valore e sostenuto giornali competenti e disinteressati. Un solo periodico, fra i romani, sostiene che la Esposizione deve farsi nel 1882; ma deve notarsi che il fratello del suo direttore, il Giacomo Arbib, è membro del Comitato esecutivo per l'Esposizione suddetta. Saputo questo, si capisce il resto.

\*\*

Al tocco d'oggi nella grand'aula del liceo Enrico Quirino Visconti il capitano Cecchi ha fatto una conferenza sui suoi viaggi. Nella gran sala

s'affollava tutto il fiore della cittadinanza romana, i deputati, ministri, senatori, letterati, scienziati, giornalisti, e una quantità straordinaria di signore. La conferenza del Cecchi è stata splendida. Accolto da una salva fragorosa e interminabile d'applausi presentato all'assemblea, con parole nobilissime, dal presidente della società geografica, Principe di Teano, egli ha parlato per quasi due ore, narrando tutti gli importanti episodi toccatigli nei cinque anni passati nelle regioni africane. La separazione dal Chiarini, morto là sulla breccia descritta con calda ed affettuosa parola, commosse tutti: le signore pian gevano.

Al Cecchi è stato fatto, tornato in patria, un grande onore, ma l'ha davvero meritato. Quante sofferenze, quanti pericoli: condannato a morte, giunto all'orlo dell'esecuzione! E tutto egli sopportò con animo invicto, ispirandosi all'amore della patria. Egli è giovane, ha 32 anni, è robusto, ma alquanto sofferente al cuore. Però non ostante egli pensa già a fare una seconda esplorazione ed anzi, nella sua conferenza, ha pure accennato, alle norme, secondo le quali dovrebbe essere fatta.

Ora, alle 6, i pesaresi, suoi concittadini, gli danno un gran pranzo all'Hôtel Milano. È quasi l'ora: se permettete lascio, perchè non voglio perdere, non dico uno dei piatti, ma non una delle parole, tutte interessanti, che il Cecchi dice sui suoi viaggi.

P.

## ITALIA

**Roma.** Le previsioni sul risultato della discussione dello Scrutinio di lista sono contraddittorie. Il senatore Brioschi proporrà che le elezioni politiche siano definitive nella prima votazione e che sia soppressa l'operazione di ballottaggio onde assicurare i diritti alla rappresentanza delle minoranze.

È probabile che le elezioni generali politiche siano rinviate al prossimo anno. Sembra che il ministero si sia convinto che in quest'anno la Camera attuale potrà difficilmente esaurire la discussione dei più urgenti progetti di legge.

Nei circoli diplomatici parlasi dell'esclusione della candidatura per l'ambasciata di Parigi del conte Corti e del generale Cialdini.

Baccelli modifidò il progetto dell'istruzione elementare, onde elevare il *minimum* degli stipendi dei maestri, determinare il modo d'intervento dello Stato a favore dei Comuni poveri, ed abolire l'ultima classe degli ispettori.

Per le conferenze pedagogiche da tenersi entro la prima decade di settembre i maestri godranno un ribasso sulle ferrovie e sui piroscavi.

## ESTERO

**Russia.** Notizie indirette da Pietroburgo recano: La scoperta della mina presso la stazione di Spirowo in vicinanza di Mosca avvenne per la ciarla d'un ragazzo, il quale casualmente era venuto a conoscenza del fatto, senza potere immaginare di che realmente si trattasse.

La polizia di Stato ha ora irrefragabili prove che il comitato centrale nichilista da lungo tempo si trova a Mosca e però viene cercato inutilmente a Pietroburgo. Lettere intercettate dimostrano essere scoppiati dissensi nel comitato centrale. I nichilisti di Mosca rimproverano i compagni all'estero di viltà, perchè essi non si attengono affermare coi fatti le loro idee, e di parassitismo, perchè impiegano a vivere largamente i denari raccolti a scopi del partito.

Al tocco d'oggi nella grand'aula del liceo Enrico Quirino Visconti il capitano Cecchi ha fatto una conferenza sui suoi viaggi. Nella gran sala

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

18 aprile.

## Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 33) contiene:

Da 1 a 15. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di Aviano fa noto che nei giorni 16 e 30 maggio p. v. nella Pretura di Aviano si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Montereale, S. Leonardo, Aviano e Gais, appartenenti a Dritte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

16. Avviso. Sopra istanza di Maria Schiratti di Buja, il Tribunale di Udine ha ordinato che sieno assunte informazioni sulla assenza di Schiratti Gio. Batt. Giuseppe fu Pietro nato a Majano nel 2 maggio 1808, ultimamente domiciliato in Buja, da dove si è assentato nella primavera del 1864, senza dare altre notizie di sé, e venne nominata in curatrice dell'assente la di lui moglie Domenica Aita di Buja.

17. Avviso. L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia avvisa d'essere autorizzata ad occupare in via stabile per l'ampliamento della Stazione di Udine alcuni fondi siti nel Comune censuario ed amministrativo di Udine esterno, di ragione delle Dritte A. Dreher e A. De Marco, e per le indennità state accettate e stabilite in via di amichevole accordo. Dette indeonità trovansi già depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti del Regno. Coloro che avessero ragioni da sperare sopra tali indeonità, potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta.

18. Domanda di riabilitazione. Il sig. Giuseppe fu Angelo Asquini di S. Daniele, ha prodotto alla sezione di accusa della R. Corte di Appello di Venezia la domanda di riabilitazione nei sensi degli articoli 835 e 847 del Codice di P. P. (continua).

Il Prefetto  
della Provincia di Udine

Veduta la deliberazione odierna n. 1261 della Deputazione Provinciale;

Visti gli articoli 165 e 167 del Reale Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Decreto:

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno di sabato 29 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane nella Sala degli Uffici provinciali per discutere e deliberare intorno agli affari qui sotto indicati.

Il presente sarà tosto pubblicato nei luoghi e colle forme di metodo, e consegnato a domicilio a tutti i Consiglieri provinciali.

Udine, 18 aprile 1882.

Il Prefetto  
Brusii.

## Affari da trattarsi

1. Partecipazione della rinuncia del sig. Zille dottor Arturo alla carica di Deputato provinciale.

2. Proposte relative all'appalto della Ricettività provinciale.

3. Mazione del consigliere provinciale sig. Audervoli cav. dott. Vincenzo perchè sia promosso un accordo con le Deputazioni provinciali del Veneto e della Lombardia per una equa diminuzione dell'imposta sui terreni, in pendenza della perquisizione generale fondiaria.

4. Proposte relative alle ferrovie e susseguibili per tramvie della Provincia.

**Conferenza Giacosa.** Il comm. Giacosa leggerà sul tema: *Della novità e fecondità nell'arte.* La lettura avrà luogo al Teatro Sociale, domani, mercoledì, alle ore 6 e mezza pom. dovendo il comm. Giacosa ripartire subito dopo per Venezia.

**Sottoscrizione per l'erezione di una lapide a Giacomo Crovich** faciliata dagli austriaci l'11 settembre 1849.

Prima lista lire 33. — Di Coloredo Mels co. Pietro l. 20, Pecile comm. Gabriele l. 10, Berghinz avv. Augusto l. 1, Morgante Evangelista l. 1, Golavizza Antonio l. 1. Totale l. 66.

**Società agenti di commercio.** Nella adunanza di domenica decorsa avvenuta per nominare le cariche sociali, riesci eletto a Presidente il sig. Francesco Ferrari alla quali uanimità di voti.

A Consiglieri riescirono eletti i signori: Bellavitis Ugo, Bellis Angelo, Carlini Antonio, Chiurlo Alessio, Del Negro Domenico.

nico, Grosser Ferdinando, Guillermi Giuliano, Iacuzzi Alessio, Modolo Pio Italico, Nicoletti Aurelio, Ragozza Ettore, Rea Giuseppe, Romano Giovanni, Ronzoni Italico.

Dopo questi, ottennero i maggiori voti i sig. Andreoli Francesco, Bastanzetti Donato, Beouzzi Pier Antonio, Cossio Olimpo, Purasanta Augusto.

**Società udinese di ginnastica.** Ieri sera ebbe luogo la convocazione dell'assemblea.

Vennero eletti a consiglieri i signori Parpan, De Girolami, Batistella e Corradini, ed a revisori i signori Coppitz, Morgante L. e Piccini.

Si approvarono il consuntivo 1881 ed il bilancio 1882.

Accordossi la sanatoria per la riduzione della tassa d'ingresso attivata dalla Presidenza in via di sperimento.

Ricordata la perdita del socio Rizzani Francesco, tutti si alzarono in segno di onoranza, e fu addottata la proposta del signor Del Fabbro di esporme il nome nella palestra quale benemerito della Società.

17 aprile 1882.

**Società alpina friulana.** La Direzione ha creduto di sospendere la gita che doveva aver luogo il 16 corr. a Pontebba, in causa del pessimo tempo. Essa ha deciso poi di rimettere la stessa gita alla domenica 23 corr. con lo stesso programma già diramato ai Soci, avvertendoli che questa volta verrà effettuata la gita in ogni modo e con qualunque tempo, non potendo una seconda volta, per gli impegni presi, rimandarla senza sacrificio. Le adesioni si ricevono, come il solito, fino alla sera di venerdì 21 corr. alla sede della Società e presso la libreria P. Gambierasi.

**A quel curioso,** che si vergogna tanto (ed ha ragione) di sè medesimo da mettere molto studio a celare l'origine della sua *anonima*, possiamo rispondere per quello che ci riguarda nella sua domanda, che la nostra quota di contributo per le ferrovie friulane sarà proporzionale alla sua. Che se egli possedesse 100 volte tanto censo di noi, saremmo pronti a pagare per lui e per noi, ove egli acconsentisse di fare un cambio della sua colla nostra terra. Se poi l'imposta dovesse ripartirsi sulle persone, pagheremmo volentieri i nostri ed anche i suoi 24 centesimi all'anno, a patto che, invece di andare colla ferrovia, vada co' suoi quattro piedi come al solito.

**Il nostro commercio aereo.** Le notizie della brina che arrecò danni più o meno grandi in Italia come in Francia, non commossero punto la fabbrica, né tampoco le velleità d'aumento che manifestarono generalmente ue' detentori. In altre circostanze

vicissitudini, e d'esito finale molto incerto. Non è per ciò ragione di scoraggiarsi, ma anzi d'industriarsi per vincere, con li provvedimenti e con l'attività, le contrarietà della stagione. Se il risultato sarà poco favorevole, il produttore avrà almeno un qualche vantaggio nel maggior prezzo che valerà la galetta, e toccherà, come avviene da molti anni, all'industriale di lottare per cavarsela alla meglio se dovrà pagare la galetta a prezzi maggiori dell'anno scorso.

La piazza di Lione è impressionata da qualche fallimento avvenuto nella fabbrica, conseguenza però di fallite speculazioni di Borsa. Il timore che non si tratti di fatti isolati, ma che vi possa essere del marcio che andrà manifestandosi in seguito, tiene il commercio in diffidenza, con grave danno allo sviluppo degli affari.

L'odierno nostro listino è basato sui pochi affari di giornata, ma dobbiamo aggiungere che buona parte de' detentori manifestano pretese più elevate, che la fabbrica, finora, non è punto disposta a secondare.

Freddezza anche ne' cascami, quantunque l'articolo sia tutt'altro che abbondante. (Dal Boll. dell'Assoc. agraria).

Udine, 10 aprile 1882

C. Kechler.

**Il Bulletino dell'Associazione agraria friulana** (n. 16) del 17 corrente contiene:

Consorzio Ledra-Tagliamento: avviso di convocazione dell'assemblea — Cronaca dell'emigrazione friulana — Il vino e la pellegrina dalla Rivista di viticoltura e di enologia — Larse danno alle viti — Concorso internazionale di macchine agrarie in Padova — Sete (C. Kechler) — Rassegna campestre (A. Della Savia) — Notizie dei mercati — Note agrarie ed economiche.

**Saggio di un glossario geografico friulano dal VI al XIII secolo del Co. Antonino di Prampero.** — Il nostro giornale ha sempre considerato utilissimi i lavori fatti da molte egregie persone ad illustrazione delle condizioni naturali, enologiche, statistiche di questa estrema regione, che ha la disgrazia di essere una delle meno note all'Italia, la quale avrebbe pure molte ragioni di prenderne conoscenza, se non altro per la posizione ch'essa tiene all'avanguardia della Nazione. Così è da salutarsi con grande compiacenza anche questo del Co. Antonino di Prampero.

I nomi dei luoghi, in una regione dove in più epoche si trovarono genti di origini diverse, che le une alle altre si sovrapposero, senza che le posteriori potessero cancellare le precedenti lasciate dalle anteriori, oltre all'offrire dei curiosi confronti, possono avere delle rivelazioni sopra queste medesime genti, e tali da collegarsi con quelle di altre regioni in modo da servire anche alla storia dei Popoli.

Già per sé soli i dialetti viventi confrontati tra loro possono essere oggetto d'importanti considerazioni. Se poi emergono dalla nomenclatura geografica d'una regione certi nomi, che, come le rocce anche sparse indicano la formazione geologica di dati terreni, così essi danno traccia delle origini etnologiche, lo studio comparativo diventa dei più curiosi ed affascinanti.

Il Co. di Prampero ha cercato in tutte le antiche carte i nomi latini, friulani, italiani ed anche tedeschi e slavi, dove c'erano dei luoghi friulani diversi ed ha potuto darci un volume di 235 pagine, nel quale molti potranno, attingervi con molta curiosità. Aggiungasi ch'egli ha anche posto la base su cui molti altri ed egli medesimo potranno lavorare, con altre aggiunte.

Per quanto l'opera sua sia stata diligente e per quanti documenti egli abbia riportato, ce ne saranno di certo degli altri sia presso famiglie private, sia presso qualche Comune. Non basta: che raccolli certi nomi sui luoghi stessi, e confrontati con altri dove lo stesso nome indica condizioni somiglianti nella rispettiva località, si potranno venire anche a scoprire delle tracce antichissime di lingue parlate dagli antichi abitatori di detta regione. Il Prampero insomma ha fatto opera a cui molti potranno aggiungere del proprio.

Sotto, all'ultimo aspetto vorrebbero, che oltre ai nomi dei paesi, si raccolgessero quanto è possibile quelli di tutti i fiumi, torrenti e rivoli, di tutte le strade, di certe località campestri, particolarmente indicate. E questo si dovrebbe fare da molti nel territorio del rispettivo villaggio, giacché così si potrebbe vedere come siano certi che paiono nomi propri, sono invece nomi generici, che in un vecchio linguaggio, sono appellativi, che si applicano ad accidenti e condizioni simili, ed indicano ad ogni modo certi fatti conseguenti dalla antica storia del paese.

Ci sono p. e. tra noi molti nomi di villaggi, che indicano la origine celtico-carnica ed affatto simili ad altri della Gallia cisalpina, o della transalpina; altri sono evidentemente di origine latina ed indicano le colonie romane; altri mostrano i luoghi dove si estese in tempi storici della

genti slava, che rimane tuttora nella montagna orientale, ma nella pianura si venna a confondere col resto, mentre qualche castello prese il suo nome dai fondatari longobardi e tedeschi. Ma le minute indicazioni di luoghi possono avere significati ancora più precisi.

Ove gli studii, che il Dr. Prampero iniziò e portò molto innanzi nel Friuli, fossero da altri estesi, principalmente lungo le nostre Alpi e nei relativi pedemonti, e poi si facesse un confronto delle diverse denominazioni tra loro e tra queste ed i dizionarii comparativi dei dialetti ed i glossari dei tempi anteriori e posteriori ai latini, si avrebbe presto una grande susseguibile per illustrare le diverse origini italiane.

Nota qui un caso particolare. Facendo una corsa al nativo paese di Talmassons di Stradalti, che ha un suo omonimo nella parte occidentale della Provincia, io trovo nella mia memoria, che altri lo chiamasse *Talmassons des chasis bassis* (ciò che non è più da molto tempo) e mi induco a credere, in conformità di altri Masons o Mason, che altri dei paesi vicini potesse dire in antico di andare in *tali Masons*, ossia nelle colonie ivi collocate. Trovo, che questo villaggio, le di cui abitazioni sono costruite al modo più civile, cioè colle case lungo le vie che lo attraversano, ha una piccola borgata, che si chiama ancora *borg dei sclavons*, come altri villaggi ancora, come p. e. Mortegliano, dove le case sono precedute dall'orto e dal cortile, come s'usa in molti paesi slavi. Una strada campestre che partiva da quel sobborgo la chiamano di *San Guarz*, forse traduzione slava del friulano *San Zorzo*. Sostanziali al villaggio ci sono due altre strade campestri, delle quali l'una si chiama *vie di bielle*, l'altra *vie di cernile*. Quando nella mia qualità di giornalista avevo pensato di coniugare alla cognizione delle altre lingue europee anche quella dello slavo, mi parve di aver trovato l'etimologia di quelle due parole, che sarebbero di origine slava, indicando l'una di esse *via bianca*, l'altra *via nera*, con significato anche, come usano gli Slavi, di buona per l'una parola, ed al contrario per l'altra. Disfatti l'una metteva nella migliore campagna e l'altra in certi terreni paludosi ed in quel tempo inculti. Furono gli Slavi, che chiamarono primi *nero* il tempestoso Ellesponto e che chiamano ancora *bianco* quello che noi chiamiamo mare di Marmora. Così l'aspro *Cernagora* significa Montenegro.

Ha quel villaggio una strada che si chiama *Vie di Cividat*, non una ché si chiami *Vie di Udin*, che pure doveva trovarsi prima di andare al *Forum Julis* romano ed alla *Civitas Austriae* dei Longobardi. Ciò vuol dire appunto, che quella denominazione data ancora da quando la predominante *città* era sul Natisone, non sul Tarro, che non aveva dato ancora la sua acqua al Castello che a poco a poco divenne città. Si è Tedeschi lo chiamarono *Weiden* (pascoli) era forse perché lo vedevano circondato da molti pascoli, che non si coltivarono se non quando venne acciambolosi di parecchie ville, o borghi, i quali poi vennero chiusi nella quarta cerchia murata, al nostro tempo abbattuta e fuori della quale si vengono formando ai nostri parecchi borghi, destinati ad allargarsi ancora, se da qui s'irradieranno ferrovie economiche in tutte le direzioni e se l'acqua del Ledra-Tagliamento, in appresso maggiormente accresciuta, sarà usufruita quale forza motrice per alcune fabbriche.

È d'ottimo, che tra le strade di Talmassons una si chiama *vie di San Vit*, nella direzione opposta della *vie di Cividat*, indicando così che entrambe servirono di comunicazione allora tra i due paesi, essendo difatti su di una linea la più diretta.

Il nome di *fornatis* dato ad alcune fosse dove si cavava la ghiaia (*rudine*) presso al villaggio, mi ricordano le *fornices*, da cui i Romani estraggono la pizzolla.

I *magrez* sono dei poveri prati, il di cui nome, anche per indicare dei villaggi, si ripetono in più luoghi del Friuli, ed altri prati si chiamano *Marsilis*, come altrove.

Così altre strade e luoghi hanno i loro significati, che si farebbero più chiari coi loro confronti.

Gioverebbe adunque che molti mandassero le loro osservazioni locali al Co. Antonino di Prampero, che da qui ad alcuni anni potrebbe così fare una nuova edizione più completa del suo libro.

Intanto il materiale da lui raccolto in questo è già tanto, che invita a completarlo.

V.

**Album Fröbel.** Molte persone si recarono oggi al Municipio ad ammirare il bellissimo Album che gli Italiani mandano a Dresden nell'occasione del centenario di Fröbel, 21 aprile. Le otto tavole di cui è composto l'Album presentano altrettanti piccoli capolavori, che rivelano nel giovane autore, il Mainella, (il quale ha per così dire improvvisato il mirabile lavoro) un talento artistico di primo ordine. La delicatezza che ha inspirato il pensiero del dente non poteva essere meglio

assecondata dalla squisita delicatezza che si ammira nell'opera del giovane e tanto valente artista.

**Trasferimento dell'Ufficio Cassa e Vaglia all'Ufficio Postale di Udine.** Il Direttore Provinciale delle Poste ci comunica che con effetto da domani, 19, il dipendente Ufficio Cassa e Vaglia sarà trasferito dal piano terreno al primo piano.

**Fiat lux!** Ancora sul proposito delle questioni di Palmanova.

Manda, in data del 12 andante, il sig. Giacomo Spangaro, cessato sindaco di Palmanova, a questo giornale, due lettere che spandono (dice egli) un po' di luce sulla questione ferroviaria» onde fu Palmanova non poco agitata. (Vedi nel n. 88 del 15).

Ecco: Dominedio, creando il mondo, pensò, e, secondo noi (libere, del resto, le opinioni diverse) pensò egregiamente, di creare la luce nel giorno primo e prima d'ogni altra cosa. Il sig. Spangaro avrebbe potuto benissimo pensare che, scorso il giorno scorsa ed anche l'ottavo, se c'era forse da riposare, non c'era più, certo, per Palmanova, da creare, sulla questione ferroviaria, la luce, specie poiché nella stessa lettera da lui firmata sta opinato che a Palmanova questione ferroviaria più non esiste.

Conveniamo, tuttavia, che luce da creare, a Palmanova, ci sia; ma non già su codesta questione, ah! troppo illuminata sinistramente, bensì sopr'altre cose, delle quali toccheremo brevemente più innanzi, a pro' anche d'altri luoghi.

Ora noi domandiamo: — perchè, a quale intento pubblicar volle il sig. Spangaro le due lettere? — per far sapere e notare ch'egli era paladino di quel mostriuccio, cui si vestì di drappetto serico, con chiamarlo *conciliazione*? ma via: poter' egli dircela a noi, e noi l'avremmo servito nello scritto: *storie vecchie e storie nuove*, del numero anteriore; — o per mettere in berlina i firmatari della missiva, cui l'altra, di sua firma, rispondeva? ma via: da quando in qua la probità, il patriottismo, la fermezza, insomma il carattere, si mettono in berlina?

E come poterà egli, il sig. Spangaro, non che pubblicarla, firmarla, la responsiva? — come, se la medesima chiama *oppositori ostinati, dissidenti, giocatori d'ingiuramenti, eccetera, eccetera, eccetera*, coloro, i quali, caldi e sinceri fautori della ferrovia, si ritirarono per sentimento di dignità dal Consiglio comunale, e per sentimento di dignità non ci volle furtivamente rientrare? — come, se giunge sino a lodare i celebri undici? — o che sien questi, postumamente, diventati dodici?

Se fosse così franca la parola, « che sta nelle abitudini » del sig. Spangaro, ob davvero che la franchezza le varrà ben poco.

D'altronde a voler qualcosa dev'esser franchezza un aggiunto di verità, anzi la verità stessa, e nella replica e nell'accompagnatoria che la precede, pubblicate in continuazione delle lettere mandate dal sig. Spangaro al giornale, troviamo distinte tut'e singole le affermazioni e retificati tutti gli errori della responsiva del sig. Spangaro firmata, *lunde di questa non riman più virgola intera*.

Il sig. Spangaro non raggiunse l'intento suo, ma ben raggiunse il proprio la verità, riguardo anche a qualche cambiamento di parole ingiuriose, cui vogliono credere innocente, ma speriam tuttavia non abbia più da ripetersi per l'avvenire, in nessuna occasione. *Quod scripsi, scripsi*, diceva quel tale, e nel caso concreto dirsi doveva *quod subscripti, subscripti*. Badisi piuttosto a non scriverle e neanche a dirle, le ingiurie, che nascondon quasi sempre di fatto di ragioni.

E si badi eziandio a non attribuire ad altri, come il sig. Spangaro attribui al signor Giuseppe Buri (il cui patriottismo e caldo affetto al proprio paese non ab bisogno di crescime) cose men vere, e di non lasciar correre a carico altrui, come il sig. Spangaro lasciò correre, a carico del sig. Gio. Battista De Checco, cose non più sussistenti. Che il primo non accedesse ad ibridi compoimoni, che il secondo insistesse di nuovo nella posta rinuncia, risulta dalle loro adesioni piena alla replica.

Per le quali adesioni risulta, inoltre, che gli otto votanti la mozione Antouelli a favor della ferrovia, non si trova già ridotti, com'assevera il sig. Spangaro, a cinque, ma son tuttora sette, tenennando uno solo, egli il sig. Spangaro, con universale meraviglia, dal lato degli avversari, i quali ce lo mettono innanzi, senza ch'è se n'avveda o voglia avvedersene, ad uso e consumo loro esclusivo, anche mediante la stampa pubblica, di cui ora soltanto trovano opportuno di giovarsi.

La luce, che Palmanova domanda, non riguarda, com'accerchiamo, la questione ferroviaria: riguarda, invece, lo strano scioglimento che dar si voleva, progressivamente, alla crise consigliare.

Si desidera, in ispecie, di sapere, perché dal 10 marzo in qua, vale a dire durante un mese, nessun provvedimento

emanasse a risolver tal crise il Governo; perchè tanto la Prefettura insistesse per la riproduzione illegale del Consiglio defunto; perchè artifici d'ogni genere s'adoperassero, ad ottenere siffatta risurrezione, anco in Isogna; perchè tutti (secondo il sig. Spangaro) gli undici fossero disposti a ritirare le rinunce; perchè alcuni fra essi (questo è positivo) consentissero a ritirare a qualsiasi costo; perchè, infine il sig. Spangaro, dopo d'esser proceduto bene nella questione ferroviaria di Palmanova, si voltasse, ad un tratto, e tornasse indietro, abbandonando coloro, i quali, con onestà di propositi superiore, con franchezza vera, l'avean sinceramente accompagnato.

Codesta luce, non è facile che la si voglia fare: ma la lanterna cieca s'ha pur anima girevole, e il bujo d'oggi può convertirsi nel chiaro di domani.

Fratanto s'assicura che, in alto, la nomina d'un sindaco, non progressista ma progresserista, da doversi tenere in p-tore, e il luogo che, appunto, un sindaco progressista non faccia le prossime elezioni politiche, e, in basso, la speranza d'un salto di grado e d'uno cavalier renderebber chiara fin la latta dell'anima della lanterna.

In tutte corali cose noi non ci mischiamo affatto: nocevino, promovano, creino chi vogliono, si preparino per le elezioni politiche come credono (benché disiecle l'accennato modo di preparazioni); ma non ci tocchino in quanto stimiamo che sia, ed è, pura giustizia.

Palmanova, 17 aprile 1882.

D. Pietro Lorenzetti.

**Tassa sugli affari.** Con sua circoscrizione la Direzione generale del demanio ha tolto alcune dubbiezze in materia di tasse sugli affari, dichiarando che un contratto stipulato all'estero contenente vendita di mobili colà esistenti, deve essere registrato con pagamento della tassa proporzionale del 2 per cento, quante volte voglia farsene uso nel regno. Che anche le convenzioni verbali seguite in territorio straniero sopra oggetti mobili ivi esistenti, devono essere sottoposte alla tassa proporzionale di registro, quando esse convenzioni siano annunciate in un atto presentato alla registrazione nel regno oppure abbiano servito di base ad una sentenza pronunciata nel regno.

**Siamo interessati a stampare la seguente:**

Domando ospitalità alla cortesia del *Giornale di Udine* per alcune righe, colle quali rispondere al cav. Gio. Battista De Poli e dirgli che non io ho mai cercato di suscitare discordia, di riaccendere il foco, come egli insinua, e che non dissimai che fossero da mettere al bando tutti i 200 nostri avversari. La mia frase: « e se nn seccatore rompe le scatole, si prende delicatamente con due dita e si mette fuori non si riferisce a 200; ma a quei pochi fra loro per i quali la discordia fosse un difetto incorreggibile di costituzione o di clima, a coloro, sieno antichi o novellini, che avessero sempre dato saggio di ostinata ambizione: noo ai 200 che io stimo, quantunque avversari, e dei quali vedrei con profondo giubilo la riconciliazione colla maggioranza operaia.

Il sig. cav. De Poli si è compiaciuto anche d'insultarmi gratuitamente: me ne dispiace per lui, e mi dispiace per la sua logica che egli abbia voluto dare ai miei articoli non soltanto un significato diverso da quello che avevano; ma anche un diverso scopo. Egli riduce personale, quello che invece non lo è: io non scrissi per me misre speciali, e deploro che il cav. De Poli abbia limitate tanto meschinità le proprie vedute.

Si persuada il cav. De Poli che io non ho odij né affetti che debbano restarsi celati: io rispetto in lui un operario industrioso, ma devo rettificare le sue assensioni sbagliate; in quanto a di lui gravitati insulti, ci passo sopra in riguardo alla sua anzianità, e lo faccio di tutto cuore.

Per me dichiaro assolutamente chiusa la polemica personale, da parte mia, ben inteso: non ho fatto mai, ma al cav. Gio. Battista De Poli mi toccava rispondere, e lo feci con quella franchezza che avrò sempre in onore. A. Francesconi.

**Teatro Minerva.** La prima rappresentazione dell'opera *La Traviata*, che doveva aver luogo mercoledì 19 e per la quale sappiamo vi era una aspettativa grandissima, dev'essere rimandata ad altra sera per causa indipendente dall'Impresa. Questa anzi aveva tutto in ordine ed era intenzionata a che l'andata in scena della *Traviata* avesse luogo nella sera indicata; ma sembra, per quanto sappiamo, che le parti d'orchestra dell'opera state spedite a G. V. da Milano il 14 corr. non siano a tutto oggi giunte! L'Impresa sta facendo i passi necessari presso chi di ragione per la rifiuzione dei danni. Con apposito manifesto essa farà sapere quando ci sarà dato di assistere alla prima della *Traviata*.

**Compagnia d'operette.** Sappiamo che l'Amministrazione del Teatro Minerva ha concluso colla Compagnia tedesca

d'operette della celebre artista Lorrie Stuhel un contratto per due rapp

Colpito da gravissima polmonite, i giorni del sestogenio Silvio Borislotti potevano darsi contati. Tale era il giudizio di tre distinti medici.

Il chiaro dottor Riccardo Pari, benemerito sacerdote d'Igea — figlio a quella vera illustrazione medico-letteraria, che è l'illustre scienziato A. G. Pari — con l'opera sua sapientissima, assidua, amorosa — prodigata al delicato inferno — lo strappò valorosamente da certa morte, rinandando alla famiglia — vispo e fiorente.

Nel rendere infinite grazie e dovuta lode al dottor sanitario, la famiglia L. Borislotti ed il risanato Silvio, esprimono pubblicamente la riconoscenza loro — riconoscenza profonda ed incancellabile.

E bella ventura per i sofferenti lo avere si zelante giovine medico, ricco di sapere, modello d'amore, di gentilezza e d'umanità.

## FATTI VARI

**L'irrigazione nel Veneto.** L'esempio della Lombardia, la ricchezza ivi accumulata dai proprietari, mercè l'irrigazione delle loro terre, ha scosso finalmente il torpore dei possidenti veneti e li vediamo con piacere acciotti a terminare un'opera di pubblica utilità qual'è quella del Canale Giuliani per l'irrigazione della campagna veronese.

Le opere pubbliche quando dirette, come la apertura di un canale d'irrigazione, ad ottenere un'aumento di produzione, devono essere favorite perchè fruttano a tutti; fruttano al proprietario dei terreni ed al coltivatore, e fruttano altresì al capitalista, il quale trova modo di investirvi con vantaggio e sicurezza il suo denaro.

Un esempio pratico lo offre il Canale Giuliani, che mentre aumenta la produzione mercè l'irrigazione, offre al capitalista, mediante l'acquisto delle Obbligazioni create per pagare le opere — che ora vediamo emesse — un mezzo veramente eccezionale per sicurezza d'investire il proprio denaro.

## ULTIMO CORRIERE

Roma, 17. Assicurasi che il ministro Bacchini ha preparato un progetto per costruire in otto anni tutte le ferrovie già decretate e ciò senza maggiore aggravio per il Tesoro, né emissione di rendita.

Il commercio italiano nel primo trimestre del 1882 fu di 305 milioni all'esportazione e di 290 milioni all'esportazione.

Si studia il modo di facoltizzare i detentori di rendita al portatore a cambiarla in nominativa colla semplice spesa del bollo.

Il prodotto netto della Regia dei tabacchi per l'anno 1881 ascende a 112 milioni di lire.

Credesi che domani sarà convocata la maggioranza parlamentare per stabilire l'ordine dei lavori parlamentari.

Ieri il Consiglio dei ministri si è esecutato nelle feste inaugurate del Gottardo che sarebbero fissate per il 21 maggio e alle quali il governo interverrà.

Finora nessuna buona notizia del ricattato Notarbartolo.

**Parigi, 17.** Il *Temps*, dice che il Ministero presenterà alla Camera nella prima quindicina di maggio l'organizzazione della Tunisia. Si scioglieranno anzitutto la questione militare e quella giudiziaria. La questione finanziaria, più complessa, impegnando questioni internazionali, si scioglierà dopo che si creeranno delle truppe indigene, aggiungendovi alcuni elementi francesi. Si creeranno dei tribunali cui si deferiranno i francesi e i tunisini, soprimente la giurisdizione dei consoli francesi che esercitano in virtù delle capitolazioni. Il trattato del Bardo rispettando le capitolazioni, bisognerebbe per estendere la competenza dei tribunali a tutte le nazionalità, aprire delle trattative diplomatiche.

## DISPACCI DELLA SERA

**Madrid, 17.** (Camera) Un emendamento proponente che il trattato di commercio colla Francia duri un anno, fu respinto con 202 voti contro 165.

**Berlino, 18.** Questa sera al ballo presso il conte di Launay intervennero 400 persone circa. L'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti da Launay. Intervennero i Reali principi Guglielmo e Vittoria e il principe Federico Carlo. I corpi diplomatici erano completi. L'imperatore portava gli Ordini italiani.

**Londra, 18.** (Comuni). Gladstone dice che sarebbe prematuro il mettere in libertà Cettiaio.

I giornali annunciano che il governo offre agli americani incarcerati in Irlanda di metterli in libertà se promettono di lasciare il Regno Unito. Essi ricusano. Lawell domanda che si giudichino immediatamente o sieno scarcerati.

**Roma, 18.** Discussione del trattato di commercio colla Francia. L'Ufficio 3.0 rinvia a domani la discussione; il 6.0 approvò la sospensiva, e nominò commissario Sperino; il 4.0, l'8.0 e il 9.0, favorevoli al trattato, essersero a commissari Panattoni, Monzani e Incagnoli.

## SECONDA EDIZIONE

### DISPACCI DELLA NOTTE

### Parlamento Nazionale

#### Camera dei deputati

Seduta del 18.

#### Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Si convalida l'elezione di Palomba Giuseppe deputato di Cagliari. Quindi si comincia una lettera del Guardasigilli che trasmette la domanda del Regio Procuratore di procedere contro il deputato Pacelli, imputato di libello famoso in danno del deputato Polvere.

Riprendesi la discussione della legge per le spese straordinarie militari.

Nervo si occupa delle questioni finanziarie ed economiche in rapporto alle milizie. Conviene con le osservazioni svolte ieri da Perazzi su alcune parti principali. Chiama poi l'attenzione della Camera e del Ministero, cioè sul sistema poco regolare nell'amministrazione della guerra di far prelevamenti sui capitoli delle spese impreviste per spese militari di qualche urgenza. Poi sui metodi di esecuzione delle opere fortifiche permanenti, dei quali indicati gli inconvenienti, crede necessario che una Commissione permanente della Camera vigili su questi lavori. Sul tipo dei nuovi cannoni che vogliono farsi costruire all'estero e per quali egli voterà una spesa tanto maggiore quanto il ministero assicuri che sieno veramente ciò che vi ha di più perfetto. Sulla necessità di far appello all'industria nazionale per la fabbricazione delle armi di diverse specie che ci occorrono, come suggeriscono ragioni di ordine politico ed economico che si svolge. Si riserva nella discussione degli articoli di fare due proposte relative all'amministrazione militare l'una, e ai lavori da affidarsi agli stabilimenti nazionali l'altra.

Mattet Emilio stima necessario e urgente di fortificare Venezia dal lato di terra, ove è quasi indifesa. Ritiene possa farsi presto e con spesa relativamente lieve. Dimostra ciò e confuta poi l'opinione che Venezia sia una piazza solo di difesa passiva, sostenendo al contrario che possa e debba essere di offesa ancora. È convinto che tale fortificazione renderà maggior servizio che le altre proposte nella legge. Raccomanda anche si studi come illuminare meglio i porti e i punti principali delle coste. Chiede informazioni circa la grossezza delle corazzate delle navi e se tale sia da resistere ai colpi delle più potenti artiglierie moderne.

Tenuti esamina la questione: 1. Provista di fucili e moschetti la cui spesa approva, domandando però a che punto

trovansi la fabbrica d'armi in Terni e l'istruzione del tuo della fanteria, se facciasi esperienza sulle armi a ripetizione e quali ne siano i risultati; 2. Artiglieria da campagna. È abbastanza soddisfatto delle proposte fatte nella legge, ma fa osservazioni sulle modificazioni introdotte, domanda se siano esperimentate i vantaggi di esse; 3. Artiglieria da fortezza. Per questa chiede schieramenti perché le somme votate dalla Camera sono tante che gli sembra soverchia la nuova somma richiesta per l'artiglieria da costa. Fa simile osservazione e domanda come sieno state erogate le somme accordate per essa; 4. Difesa delle coste. Sostiene principalmente contro le osservazioni di Di Gaesta le fortificazioni Varo e di Genova. Approva le proposte di ministeriali; 5. Difesa di Roma. Domanda che cosa si voglia fare e perché non si proceda con certezza. Raccomanda poi si spenda almeno una parte della somma chiesta a fortificare la cinta; 6. Spese di mobilitazione. Richiede precise spiegazioni perché non intende come ogni anno si torni a proporre. Darà voto favorevole alla legge, ma deve lamentare che il progetto sia incompleto sotto il rapporto della difesa dello Stato. Deplora la mancanza di energia nell'amministrazione della guerra, tanto che ogni anno si hanno residui attivi nel suo consuntivo e la mancanza di un concetto direttivo nei progetti di difesa e armento, specialmente di difesa interna. Dichiarendosi contrario a chi combatte questo sistema non meno che a chi opinò non essere tanto necessari i forti interni, lamenta altresì la lentezza con cui procedetere e procedendo ancora le costruzioni e gli armamenti delle navi da guerra, lentezza che si potrebbe sospettare voluta e che nuoce assai.

La trasformazione della nostra marina non è sollecita, né corrispondente al bisogno di una grande nazione che non può disimpegnarsi di prendere parte agli avvenimenti europei e che si sente debole. Rammenta il passato d'Italia per dimostrare di quanta importanza sia l'avere una forte marina e che per essere liberi non basta essere ricchi ma sa mestieri anche essere forti.

Massari tratta la questione dal lato del patriottismo e del sentimento del dovere osserva come il ministro della guerra debba essere strettamente unito con quello degli esteri. L'Europa è malata. Gli ideali di patria e di virtù rischiano di essere sopraffatti dalla eccessiva cura degli interessi materiali. Sarà necessaria forse una guerra come strumento di moralità e di purificazione. Domanda se il ministro della guerra ci abbia pensato e preso accordi col ministro della marina, e nel caso accordo non vi fosse, se il presidente del Consiglio si è adoperato per ristabilire la concordia. Credé col ministro della guerra che i provvedimenti proposti varranno a raggiungere lo scopo della difesa nazionale in tempo relativamente non lontano. Rammenta che il Piemonte non misurò mai la grandezza delle sue risoluzioni dall'angustia del territorio e dei mezzi. Dichiara finalmente che darà voto favorevole alla legge. Il seguito a domani.

Levasti la seduta alle ore 6.30.

**Palermo, 18.** Il comm. Notarbartolo fu liberato.

**Roma, 18.** L'Ufficio centrale dei Senatori circa lo scrutinio di lista ha approvata la relazione Lampertico con le poche modificazioni concordate.

## ULTIME NOTIZIE

**Vienna, 18.** Assicurasi che le commissioni delegatizie proporranno l'approvazione piena delle domande del governo. Vi si faranno parecchie interpellanzie, non si presenterà però la questione su la situazione politica nelle provincie occupate.

**Zagabria, 18.** Ieri non fu tenuta la seduta dietale per mancanza di numero. Il compromesso dei partiti è di un tenore affermando la pertinenza territoriale di Fiume alla Croazia. Gli Starceviciani propongono una mozione chiedente l'allontanamento degli ungheresi, e la restituzione di Fiume alla Croazia.

**Schwerin, 18.** Domenica il teatro era affollatissimo. La produzione era oltre alla metà quando venne segnalato l'incendio. Il granduca stesso ammonì alla calma e il pubblico uscì senza scompiglio. Venti minuti dopo l'intiero teatro era in fiamme. Fu distrutto dalle fondamenta. Un pompiere scomparso credeva perito tra le fiamme.

**Schwerin, 18.** Domenica il teatro era affollatissimo. La produzione era oltre alla metà quando venne segnalato l'incendio. Il granduca stesso ammonì alla calma e il pubblico uscì senza scompiglio. Venti minuti dopo l'intiero teatro era in fiamme. Fu distrutto dalle fondamenta. Un pompiere scomparso credeva perito tra le fiamme.

**Parigi, 18.** Il *Paris* pubblica orribili raggiagli sul massacro degli ebrei in Podolia. Dice che il governo cerca di nascondere. Annuncia pure esservi indizi di generale insurrezione.

**Madrid, 18.** Il governo pose la questione di gabinetto per il trattato di commercio franco-spagnolo.

**Pietroburgo, 18.** Gli israeliti emigrano in massa da Balta e dai paesi vicini. Ebbero luogo nuovi eccessi a Lettischew; il popolo incendiò parecchie abitazioni di ebrei. Si operarono molti arresti.

## NOTIZIE COMMERCIALI

### Prezzo corrente e Stagionatura delle Sete in Udine.

#### Sete e Cascami.

Sete greg. class. a vapore da L.	55.—	a L.	60.—
classe a fuoco	52.—	54.—	
belle di merito	51.—	52.—	
correnti	49.—	50.—	
mazzimi reali	44.—	48.—	
valoppe	38.—	42.—	
Strusa a fuoco 1 <sup>o</sup> qualità	15.—	15.50	
a fuoco 2 <sup>o</sup> qualità	14.25	14.75	
2 <sup>o</sup>	13.—	14.—	

## DISPACCI DI BORSA

### Berlino, 17 aprile.

Mobiliare	578.50	Lombarde	260.
Austriache	559.50	italiane	90.

### Venezia, 18 aprile.

Rendita pronta	90.43	per fine corr.	92.00
Londra 3 mesi	25.84	Francesa a vista	102.80

### Pezzi da 20 franchi

da 20.63	a 20.65
216.50	217.

### Fior. austral. d'arg.

—	—
---	---

### Trieste, 17 aprile.

Napoleoni 9.51 a 9.52	2 Ban. ger.	58.75 a 58.80
Zecchinini 5.60	5.61 Ren. au.	76.70 - 76.80
Londra 120	- 120.35	R. 4. Ren. 4. pe. 89.50 - 89.75
Francia 47.45	- 47.70	Credito 346.12-348.12
Italia 46.35	- 46.05	Lloyd 665 - 668
Ban. ital. 46.10	- 46.20	Ren. it. 88.60 - 88.70

### Londra, 18 aprile.

inglese	101.81	Spagnolo	27.78

<tbl\_r cells="4" ix="1"

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght  
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
DA UDINE		A VENEZIA	
ore 1.14 ant. • 8.10 ant. • 9.28 ant. • 4.56 pom. • 8.28 pom.	misto omnib. omnib. omnib. diretto	ore 7.01 ant. • 9.30 ant. • 1.20 pom. • 9.20 pom. • 11.35 pom.	
DA VENEZIA		DA UDINE	
ore 4.30 ant. • 5.50 ant. • 10.15 ant. • 4.00 pom. • 9.00 pom.	diretto omnib. omnib. omnib. misto	ore 7.34 ant. • 10.10 ant. • 2.15 pom. • 8.28 pom. • 2.30 ant.	

DA UDINE	A PONTEBBIA	DA PONTEBBIA	A UDINE
ore 6.00 ant. • 7.45 ant. • 10.35 ant. • 4.30 pom.	misto misto omnib. omnib.	ore 8.55 ant. • 9.45 ant. • 1.33 pom. • 7.35 pom.	ore 9.10 ant. • 1.33 pom. • 5.00 pom. • 6.00 pom.
DA TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 ant. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 6.00 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.	misto omnib. omnib. omnib.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 8.00 ant. • 3.17 pom. • 8.47 pom. • 2.50 ant.	misto omnib. omnib. misto	ore 11.01 ant. • 7.06 pom. • 12.31 ant. • 7.35 ant.	ore 9.05 ant. • 12.40 mer. • 7.42 pom. • 12.35 ant.

## NON PIU' MEDICINE

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta :

## Revalenta Arabica

che garantisce la digestione, gastralgie, stizie, disenterie, stitichezze, catarrro, flatulenza, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressioni, languori, diabeti, congestioni, nervose, insonnie, melancolia, debolezze, infarto, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare, e tutte le altre febbri, tutti i disordini dell'organismo, della gola, del fegato, dei bronchi del respiro, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del fumo, la constipazione, gli svenimenti febbrile allo svegliarsi.

Garantisce 100.000 cure compresive quelle di molti medici, del duca Plunkett, del Dr. G. Joly, del Dr. Barry.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cara N. 40848 — Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestioni, nevrastenia, insomnia, arsa, nausea.

Cara N. 40250 — Signor Robert, da consumazione pelmonare, con tosse, rumori, costipazione e sonnolenza di 25 anni.

Cara N. 36184 — Prunetto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che, da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo delle tristezze, né il peso degli occhi a 84 anni. Le mie gambe diventaroni forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. La mia salute è magnificamente migliorata e predico, confessando, visto animalisti, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

Cara N. 38519 — Ilia anni scrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni, vesica, irritazione nervosa e melancolia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Pyclet, istitutore a Bynancas (Alta Vienna) Francia.

Cara N. 39476 — Signor Girardi, Comparato da dieci anni di dispepsia, gastrite, male di stomaco, dei denti, debolezza e sudore notturni.

N. 39502 — Autunno (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta *Du Barry* ha rimesso all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Sofriva di oppressione nel petto, febbre, debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirsi né addormentarsi, con male di stomaco giorno e notte, ed insomme orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoszia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quanta volta più nutritiva che la farina, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

per scatole ordinabili L. 2.50! 1/2 chil. L. 4.50! 1 chil. L. 8; 2, 1/2 chil. L. 10; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere. — BISCOTTATI DI REVALENTA. Scatole di libbre inglesi 1 - L. 4.50 Scatole di libbre inglesi 2 - L. 8.

Per spedire pacchi via postale, Biglietti della Banca Nazionale, Città DU BARRY & C. (Limited) Via Tommaso Grossi, Numero 2 Milano. Rivenditori: Uditore Angelo Fabris, G. Comessati, A. Filippuzzi o Silvio Dotti, De Faveri, Al Rambaldi, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — Tolmezzo Giuseppe Chiussi, Gemona Luigi Billiani — Pordenone Romiglio e Varascini — Udine Domenico Morozzatti.

17

## Farina Lattea H. Nestle

Alimento completo per bambini

GRAN DIPLOMA D'ONORE

Medaglia d'oro Parigi 1878

Medaglie d'Oro a diverse Esposizioni (A)

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è il buon Latte Svizzero.

Essendo supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo allattamento.

PER EVITARE LE CONTRAFFAZIONI ESIGERE CHE OGNI SCATOLA PORTI LA FIRMA DELL'INVENTORE

Henri NESTLE (Vevey, Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane. (2147).

132

Indumenti e accessori per bambini

ACQUASALLES

Trent'anni di successo ogni anno permettono di dichiarare e garantire un risultato inimitabile, mediante la rinomata ACQUA SALLE

progressiva ed instantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore d'ink ad una bellissima morbidezza e ciò senza

preparati per lavaggio e rigassatura.

CLAIN NICOLÒ, Via Mercato vecchio,

Deposito in Udine presso la Prof.

37

## Carrozzelle per Bambini

con e senza folio

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat.

A CULLA



IN ASSORTIMENTO  
Giocattoli di novità

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI  
da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

6

Avvisi in quarta pagina  
a prezzi mitissimi.

## DIRITTI E DOVERI DEL COMMERCIANTE

Secondo la Legge

SPIEGATI e RAGIONATI dall'Avv. C. PONCINI

Un grosso volume di 550 pag. in 8° grande per L. 5.00. (Vi sono pure definite tutte le questioni relative alle cambiali).

## DEL FALLIMENTO

CONSIDERAZIONI dell'Avv. C. PONCINI

Prezzo L. 1.00

Acquistando ambidue i volumi, il prezzo sarebbe di L. 5.50

Richieste: All'Amministrazione del Bollettino delle Assicurazioni — Torino, via Private N. 1 piano nobile. (51)

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superato ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscerosi alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.



BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lombamenti della nuca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei pulredi usato come risciacquo; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vesicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercato vecchio.

9

## PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzo mitissimi.

## ANTICA FONTE



PEJO



L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bitta gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente ai dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

21

Il Direttore C. BORGHETTI.

## TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

Sede in Genova Ditta Colajanni Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

## GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

### DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 aprile vap. UMBERTO I. 3. cl. fr. 180

27 aprile vap. SAVOJE 3. cl. fr. 180

3 Maggio SUD-AMERICA 3. cl. fr. 180

12 Maggio vap. BEARN 3. cl. fr. 180